

SVUOTATA LA LEGGE SULLA CONCORRENZA

di **BEPPE FACCHETTI**

Proprio nei giorni in cui, in nome della concorrenza violata, parte, destinazione Google, una multa di 2,4 miliardi comminata dall'Europa (quella che sta sempre dalla parte della finanza e delle multinazionali...), in Italia la legge sulla concorrenza farà un altro giro turistico al Senato, viaggiando ormai verso 1.000 giorni di dibattiti e modifiche. E pensare che c'è una legge del 2009 che obbligherebbe a fare ogni anno un correttivo pro concorrenza, e non è mai stata rispettata.

CONTINUA A PAGINA 7

«RIECCOLI» 2.0 NUOVI DUELLI TRASILVIO E ROMANO

di **ANDREA FERRARI**

In questo caso vale il plurale: riecconi. L'urticante nomignolo appioppato da Indro Montanelli ad Amintore Fanfani, il leader dc sempre capace di risorgere dalle ceneri, si adatta benissimo a due immarcescibili ottuagenari della politica italiana: Silvio & Romano, gli eterni duellanti, i protagonisti assoluti della Seconda Repubblica, rappresentanti non solo di due politiche ma persino di due antropologie. Sono di nuovo in campo, tutt'interi, ringalluzziti e pronti alla battaglia, anzi quasi ringiovaniti ora che si guarda di nuovo a loro come guida nel

CONTINUA A PAGINA 7

«Sentenza corretta, co

Bossetti, al via il processo d'appello. Il pg: ergastolo inec

La sentenza che in primo grado ha condannato Massimo Bossetti all'ergastolo per l'omicidio di Yara Gambirasio «è ineccepibile» e presenta «una motivazione

coerente, logica, completa e dà puntualmente conto delle acquisizioni processuali». Inoltre dalla prova del Dna è arrivata «l'assoluta certezza» della sua responsabilità.

Questa la posizione del sostituto Pg di Brescia Marco Martani, secondo cui al carpentiere di Mapello deve essere confermato il carcere a vita. Bossetti, seduto a fianco ai suoi il-

gal
ore
d'aj
«Id
der



Prima europea Parte da Montello la rivoluzione del biometano

Il biometano prodotto dai rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata dell'organico ha cominciato ieri mattina, per la prima volta in Italia, a scorrere nella rete che porta il gas nelle case e nelle industrie. Sono bastati 22 mesi alla Montello Spa per mettere a punto le tecnologie necessarie. La sfida è stata vinta, un successo che ha una dimensione unica in Europa. Un investimento da 100 milioni di euro che porterà un aumento del fatturato del 30% CLEMENTE ALLE PAGINE 26 E 27 FOTO PERSICO

P
C

rise
di 2
me:
sen
- co
Ma
rins
stat
tod
ni, l
no C
fatti

V
il
de

Lore

renz
ban
Gar
guid
Nuo
zio d
do a
BIAN

Con volume collana «Gialli» Chesterton € 8,20
Con «Le macchine di Leonardo» € 11,20
Con DVD «Albatros» € 10,00 (in regalo € 10,00)
(offerte valide solo per Bergamo provincia)

DAL 1982
ETRURIA
BERGAMO
ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA
DOMANI APERTO
SUPER
Saldi

Clima impazzito Freddo e frane Foppolo s'imbianca

di **GIOVANNI GHISALBERTI**

Clima pazzo: dai 30 gradi della scorsa fine

Pallavolo La felicità di Malinov «Un sogno per me giocare nella Foppa»

L'alzatrice non aveva mai giocato nella squadra della sua città: «Sostituire Lo Bianco è un grande stimolo»

Concerti «Bum Bum Fes Francesco Gabl alle Stanze di Tr

Dal Festival di Sanremo di Trescore. Francesco Gabl sarà alla Festa del parco Le Stanze il 2

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ogni passaggio è curato
con tecniche innovative

Il punto di forza della Montello è la cura del dettaglio e lo sviluppo di tecniche innovative per ogni passaggio del ciclo di trattamento dei rifiuti.



Parte dalla Montello l'era del biometano prodotto dai rifiuti

Riciclo d'avanguardia. Imnesso in rete ieri per la prima volta in Italia il gas naturale purissimo. Tecnologia e dimensioni uniche in Europa

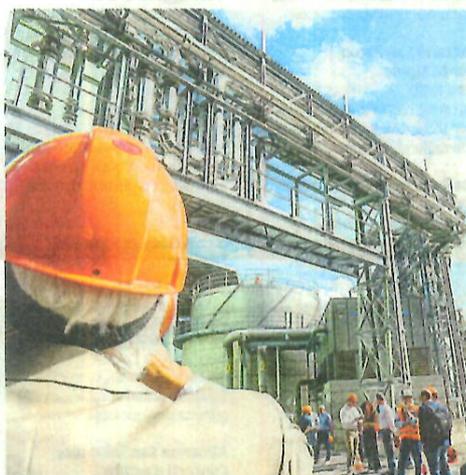
ROBERTO CLEMENTE

Cuocendo la pasta, ieri, probabilmente avrete usato anche un po' del metano biologico che viene prodotto dalla Montello Spa partendo dai rifiuti derivati dalla raccolta differenziata dell'organico, l'umido per capirsi. E gli scarti del vostro pranzo di ieri torneranno, grazie alla vostra raccolta differenziata, alla Montello dove verranno utilizzati per produrre altro metano bio. Un esempio unico di economia circolare, quella dove nulla va sprecato, dove tutto viene riciclato e riutilizzato.

Biometano in rete

Il gas prodotto dalla Montello - leader a livello nazionale ed europeo nel recupero e riciclo della Forsu, la frazione organica del rifiuto solido urbano - tecnicamente si chiama "biometano", cioè metano prodotto da fonti rinnovabili. La sua purezza raggiunge il 99,2 per cento, superiore a molto del metano che viene estratto dai giacimenti fossili.

Il biometano ha cominciato a scorrere nella rete nazionale, e a cascata in quelle locali della Bergamasca e non solo, intorno alle 10,30 quando il presidente della Montello, Roberto Sancinelli, e Marco Della Bianca, del settore gestione contratti di Snam, hanno aperto i rubinetti.



Una parte dei tubi di collegamento del gigantesco impianto

Snam è la società leader in Italia nel trasporto e spacciamento di gas naturale: con l'apertura, il biometano di Montello si è miscelato con l'altro presente nella rete che alimenta tutta la pianura Padana e ha cominciato ad essere prelevato e utilizzato sia per usi civili che industriali.

L'impianto della Montello è il primo in Italia in grado di produrre biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici e il primo a essere collegato alla rete; altri due, ma più piccoli, come

hanno precisato da Snam, dovrebbero probabilmente entrare in funzione a fine del 2018.

Investimento da 100 milioni

Il successo dell'operazione sta anche nei numeri. Grazie alla produzione e vendita di biometano la Montello Spa stima un aumento del suo fatturato, nel 2018, del 30 per cento, quindi un incremento degli introiti di circa 30 milioni di euro. L'investimento necessario è stato invece di circa 100 milioni di euro.

Naturale evoluzione

Già dal 2008 la Montello produce biogas: utilizzato per generare energia elettrica (12,8 MWh) e termica (11,8 MWh), in gran parte riutilizzata all'interno dello stabilimento.

32 milioni di metri cubi

La produzione annua di biometano prevista a regime con il nuovo impianto sarà di circa 32 milioni di metri cubi standard, ovvero l'equivalente del biocarburante necessario a un'auto per percorrere circa 640 milioni di chilometri. A regime saranno immessi in rete 3.750 metri cubi di biometano ogni ora.

Il nuovo impianto recupera l'umido organico prodotto da circa sei milioni di abitanti (cioè circa il 60% dei residenti nell'intera Lombardia): si tratta di 600 mila tonnellate. Non genererà emissioni in atmosfera poiché dal biogas, che è composto da circa il 60% di metano e da un 40% di anidride carbonica (CO₂), verranno estratte anche 38.000 tonnellate all'anno di CO₂ liquida, destinata a usi tecnici e presto - sotto la supervisione dell'Asl - anche alimentari.

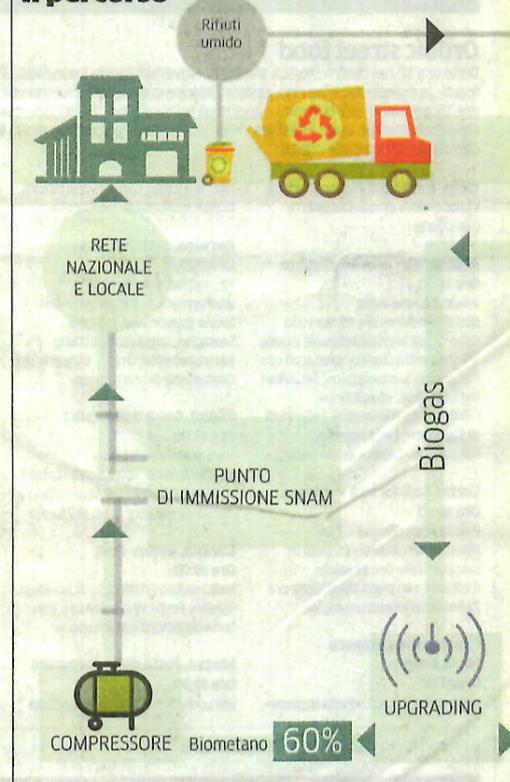
E non è tutto: dal processo si producono circa 90.000 tonnellate all'anno di fertilizzante organico, utilizzato in agricoltura in sostituzione dei fertilizzanti chimici.

©/PRODUZIONE RISERVATA



Digestori che trasformano il rifiuto organico in biogas

Il percorso



Bergamo fa squadra per estrarre la CO₂ macchine della Siad

Bergamo chiama Bergamo. Per gestire e sfruttare al meglio le potenzialità offerte dal biogas la Montello ha scelto di avvalersi delle competenze della Siad.

All'appuntamento erano presenti anche il presidente e il direttore generale della Siad, Roberto Sestini e Gian

Giacomo Caldera. Proprio dalla Siad Macchine Impianti di via San Bernardino sono stati studiati, progettati e realizzati i compressori utilizzati lungo tutto il processo di trasformazione del biogas in biometano e CO₂.

Anche quelli che pompano il biometano, dopo averlo

portato a 24 atmosfere verso il punto di immissione della rete Snam, pronto per finire nella rete che alimenta la pianura Padana.

Siad ha fornito anche, attraverso la sua controllata Tecno Project, le membrane, il sistema di liquefazione dell'anidride carbonica e il gruppo frigorifero.

Purificato attraverso lavaggi e da filtri a carboni attivi, il biogas (costituito al 60 per cento da metano e al 40 per cento da CO₂) viene trasferito al punto di upgrading. Qui, incontrando sulla sua strada una particolare membrana polimerica, il metano viene trattenuto e prende, at-

traverso le tubature, una strada che lo porta alle stazioni di compressione, mentre l'anidride carbonica si liquefa.

In questo modo la CO₂ può venire immagazzinata: il processo permette una sua purificazione fino a un livello del 99,99 per cento.

Attualmente l'anidride carbonica viene utilizzata solo per usi industriali. Ma, visto il grado di purezza raggiunto, potrà presto essere utilizzata anche per usi alimentari. L'intero processo già dalla metà di luglio sarà costantemente monitorato dall'Ats per garantire un prodotto assolutamente sicuro.



Il presidente Siad Roberto Sestini e il direttore Gian Giacomo Caldera

PRIMATO MONDIALE

Un passo avanti per il sistema del riciclo di tutto il Paese

Con l'avvio del nuovo maxi-impianto di biometano, la Montello fa compiere al sistema del riciclo dei rifiuti italiani un passo avanti notevole.

Già questo è uno dei settori in cui il nostro Paese è all'avanguardia in Europa, perché la

raccolta differenziata e il successivo trattamento dei rifiuti ci vedono ai primi posti per volumi e diffusione. L'industria bergamasca è già il più grande impianto di riciclo della plastica del continente.

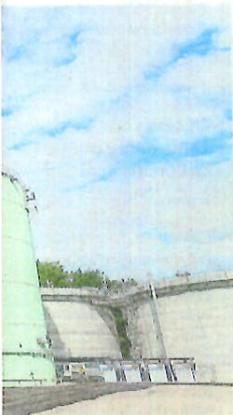
Ma con il nuovo impianto di biometano essa aggiunge un tassello di qualità e di dimen-



sioni forse unici al mondo. L'estrazione di metano dai rifiuti è diffusa nel mondo agricolo, dove le biomasse vegetali ed animali vengono trattate in impianti relativamente piccoli e con tecnologie rodiate.

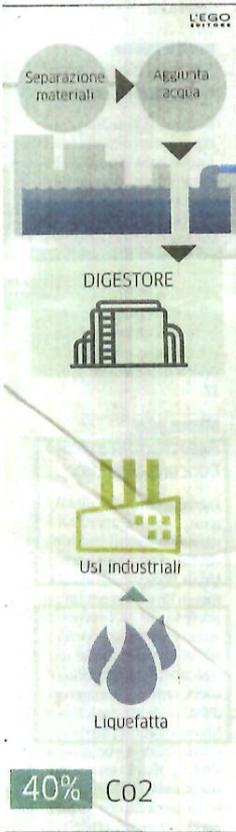
Diverso è il discorso dei rifiuti che provengono dall'alimentazione umana. Quile tec-

nologie sono in fase di sviluppo e la Montello si è posta in prima fila sia per le dimensioni, che per le soluzioni ingegneristiche all'avanguardia. La cosa ulteriormente interessante è che tutto il processo è a consumo zero di energia da fonti non rinnovabili, la vera economia circolare.



L'impianto dove il biogas viene purificato e diventa biometano FOTO ALEX PERSICO

I compressori che pompano il gas nei vari processi di trasformazione

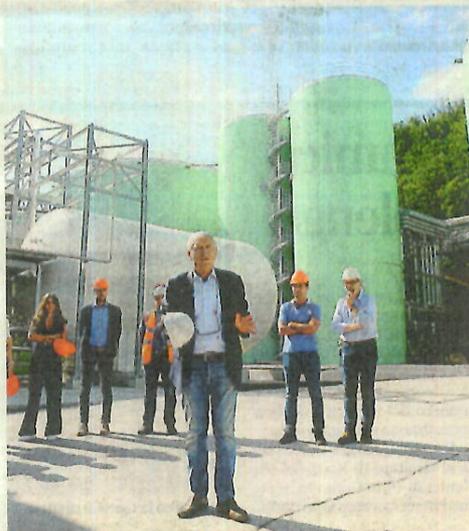


Sancinelli entusiasta «Fatto tutto in 22 mesi e adesso la Cina chiama»

Made in Bergamo
L'impianto costruito con tecnologie e competenze progettate e sviluppate nella nostra provincia

Roberto Sancinelli, patron della Montello, è come un fiume in piena quando comincia a spiegare agli ospiti il funzionamento del complesso di macchine, tubature, digestori e compressori che produce il biometano e lo immette nella rete nazionale.

Ma ci tiene subito a precisare che i partner e i collaboratori dei quali l'azienda si è avvalsa per affrontare questa nuova sfida sono tutti bergamaschi: Siad in particolare, per l'upgrading del biogas, ovvero la separazione del biometano dall'anidride carbonica; ma soprattutto gli ingegneri e i tecnici della Montello Spa che hanno lavorato con ingegno e passione ogni gior-



Roberto Sancinelli spiega le caratteristiche del nuovo impianto

no per la riuscita del progetto. «Sono soddisfatto - ci confida - non solo perché questo impianto è il primo a entrare in funzione ma anche perché abbiamo realizzato qualcosa di veramente importante. E soprattutto perché siamo riusciti a farlo in 22 mesi». Il progetto infatti ha visto la luce nel settembre del 2015.

Grande orgoglio
«Siamo appena partiti, non siamo ancora a regime. maber esserlo ci basterà qualche mese - ha aggiunto - Ci abbiamo creduto fortemente, e ne siamo orgogliosi».

E ne ha tutte le ragioni, visto che alla Montello stanno già facendo quello che altri hanno solo iniziato a pensare sia possibile.

I giganteschi digestori da 7.400 metri cubi ciascuno sono stati realizzati a tempo di record: sono gli enormi serbatoi dove i rifiuti umidi, miscelati con l'acqua, entrano e cominciano a fermentare; l'azione di vari ceppi di batteri produce il biogas, che viene prelevato dalla cupola.

La produzione della CO2 liquida avviene dopo un processo di purificazione. «Ab-

biamo puntato al massimo risultato possibile - dice orgoglioso Sancinelli - e grazie alla competenza di Siad il grado di purezza arriva al 99,99 per cento».

Un livello che permetterà all'anidride carbonica che produciamo di essere utilizzata anche per uso alimentare».

I livelli di produzione, in particolare del biometano, potranno aumentare ancora a partire dal 2020 perché l'intenzione dell'azienda per il futuro è quella di utilizzare meno biogas per produrre energia elettrica e calore e utilizzare più biogas per produrre ulteriori quantità di biometano.



Angelo Giavazzi, direttore tecnico

Oriente interessato
«Nel mese di maggio e giugno - ha aggiunto Sancinelli - abbiamo partecipato a due importanti fiere per l'ambiente a Pechino e Shanghai: qui abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse alla tecnologia e al know how della Montello da parte di multitality pubbliche cinesi. Tanto interessante che già tra il 17 e il 20 luglio arriverà da noi una delegazione del gigante asiatico».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro è già alle porte: idrogeno dal syngas

Alla Montello l'attività non si ferma mai. Non solo quella degli impianti, che sono operativi 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, ma anche e soprattutto quella di progettazione. Lo sguardo è sempre puntato verso il futuro e nuove idee stanno per vedere la luce. «Entro la fine del 2018 - ha annunciato Roberto Sancinelli - realizzeremo anche un impianto per la liquefazione del biometano: il metano, il cosiddetto Gnl, sarà destinato all'autotrazione. Si tenga presente che un camion con un

pieno di metano liquido può percorrere fino a 3.000 chilometri con vantaggi notevoli sia per l'ambiente che economici».

Il Gnl è un combustibile che sta attirando sempre più interesse anche in Italia, sulla scia del forte utilizzo che se ne fa in Spagna.

A seguire verrà il progetto probabilmente più ambizioso di sempre. «Dobbiamo sempre guardare avanti - dice il presidente della Montello - bisogna continuare a studiare, essere attenti, immaginare



Un gruppo di collaboratori della Montello che hanno lavorato alla realizzazione della nuova struttura

qualcosa di nuovo».

«Per questo - spiega - stiamo pensando di realizzare una cosa che ancora nessuno al mondo ha fatto. Vogliamo sfruttare anche quella parte della Forsa, la frazione organica del rifiuto solido urbano, che non è idonea per produrre il biogas, con la quale produrre invece del syngas». Il syngas è un combustibile prodotto per miscelazione.

«Serviranno per questo - spiega il presidente della Montello - nuove tecnologie: ma la nostra intenzione è quella di produrre un syngas dal quale, con trattamenti altamente innovativi, ricavare biometano e idrogeno».